

5	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 274. POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/06. Misura A2, annualità 2003. Adesione al progetto interregionale "Print Moda. Programma interregionale Moda" Euro 1.000.000,00. Quota parte Regione Lazio Euro 150.000,00 capitoli A22101, A22102, A22103, esercizio 2004.	Pag. 37
9	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 275. POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/06. Adesione al progetto interregionale "Mantenimento misto: permanenza in azienda dei disabili"	» 71
9	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 276. POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/06. Asse E, Misura E1, annualità 2003. Adesione al progetto interre- gionale "Progetto Edicola Lari" Euro 250.000,00. Quota parte Regione Lazio Euro 83.334,00 capitoli A22115, A22114, A22113, esercizio 2004.	» 81
9	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 277. POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/06. Adesione al progetto interregionale "Nuovo modello dei servizi al lavoro"	» 109
9	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 278. POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/06. Asse C, Misura C3, annualità 2003. Adesione al progetto inter- regionale "Clown: la medicina del sorriso" Euro 830.000,00. Quota parte Regione Lazio Euro 138.333,34 capitoli A22107, A22108, A22109, esercizio 2004.	» 121

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
cc

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL - 8 APR. 2004

ADDI: - 8 APR. 2004 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marc	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: STORACE - GARGANO - IANNARILLI - ROBILOTTA - SAPONARO -

DELIBERAZIONE N. -276-

OGGETTO:

POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 - Asse E Mis. E1 Annualità 2003 Adesione al progetto Interregionale "Progetto Edicola Lari"
€.250.000.00. Quota parte Regione Lazio €.83.334,00. Capp. A22115, A22114, A22113, l'esercizio 2004.



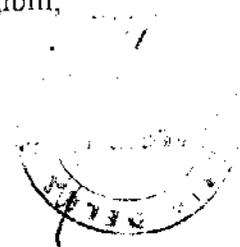
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 – Asse E Mis. E1 Annualità 2003 Adesione al progetto Interregionale “Progetto Edicola Lari” €.250.000,00. Quota parte Regione Lazio €83.334,00. Capp. A22115, A22114, A22113, l'esercizio 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Scuola Formazione e Lavoro

VISTO

- il Regolamento C.E. n° 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn°1, 2 e 3;
- il Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. n° 438/2001 della commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. n° 1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n°1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti il finanziamento delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- il Regolamento della CE n° 1159//2000 della commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- il Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 3, approvato con decisione della Commissione Europea C (200) 1120 del 18 luglio 2000, al capitolo 6 “Dispositivi di attuazione” punto 6.10 “Progetti Interregionali” nel quale viene indicato che le Regioni devono riservare una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili ed inoltre vengono definiti i criteri per l'attuazione dei progetti interregionali;
- il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n.2078 del 21 settembre 2000;
- la deliberazione della Giunta Regionale n° 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006 e la DGR n° 516 del 26.04.2002 con la quale sono state adattate le tabelle del piano di finanziamento del Complemento di Programmazione – 2000-2006 del FSE Obiettivo 3;
- il Complemento di Programmazione, capitolo 1, punto 1.3.1 – Le modalità attuative delle riserve finanziarie previste dal P.O. – “Progetti Interregionali”, che coerentemente con il QCS Ob. 3 riserva una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili;



la deliberazione della Giunta Regionale n° 1509 del 21 novembre 2002 con la quale sono state disciplinate le direttive per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e /o comunitario;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 737 del 1° agosto 2003 con la quale sono state impartite le direttive alle Province per l'attuazione delle Misure A1, A2, A3, B1, C2, D3, E1;
- il Decreto Legislativo 565 del 16/9/1996 che istituisce il Fondo di Previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari;

PRESO ATTO

- del fatto che le Regioni e le Province Autonome concordano nell'utilizzare in modo efficiente e coordinato l'accesso ai Voucher destinato alle donne che desiderino inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro, nonché favorire l'accesso ai Fondi di Previdenza complementare per coloro, prevalentemente donne, che non godono di forme retributive extradomestiche;
- della comune volontà di favorire la fruibilità da parte delle famiglie di sportelli informativi collegati in rete con tutte le istituzioni del territorio, che consentano una gestione omogenea delle informazioni e dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione e dare concrete risposte alle famiglie;
- della necessità di attivare percorsi d'intervento e di scambio di buone pratiche ed esperienze;

per la realizzazione delle azioni di sistema del Progetto Interregionale, allegato A (composto di pagg. 22) che è parte integrante della presente deliberazione, è previsto un impegno finanziario; da parte di tutte le Regioni e P.A. che hanno aderito, pari a € 250.000,00 con quota parte della Regione Lazio pari a € 83.334,00;

- dell'opportunità di designare una Regione capofila del progetto, individuata nella Regione Toscana proponente del presente progetto;

CONSIDERATO

- che con nota n° 129891 del 27/11/2003 il Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta del Direttore Regionale alla Formazione e Politiche per il Lavoro, ha espresso interesse al progetto interregionale "Progetto Edicola Lari";
- che gli impegni assunti dalle Regioni e Province Autonome che hanno espresso interesse al progetto e dalla Regione Toscana in qualità di Regione Capofila, sono sanciti dal protocollo d'intesa che sarà contratto dagli Assessori competenti in materia di Formazione Professionale ed è parte integrante della presente deliberazione (composto di pagg. 3);
- che per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato la Regione Lazio contribuirà con una quota parte pari a € 83.334,00 e che tali risorse sono allocate nella Misura E1 del Complemento di Programmazione - Ob. 3 FSE 2000/06 - annualità 2003 che troveranno la copertura finanziaria nei Capp. A22115, A22114, A22113 del bilancio regionale per l'esercizio 2004;

che per la realizzazione del Progetto Interregionale sopra citato è stato istituito un Comitato di Pilotaggio che ha il compito di coordinamento, scambio di esperienze, gestione e monitoraggio dell'intero progetto;

che nel Comitato di Pilotaggio sono rappresentate tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al progetto con due rappresentanti già nominati dal Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione Regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità;

DELIBERA

1. di aderire ed approvare il Progetto Interregionale "Progetto integrato sulla conciliazione", di cui all'allegato A (composto di pagg.22) parte integrante della presente deliberazione, con capofila la Regione Toscana, al quale la Regione Lazio parteciperà con un importo pari a €.83.334,00 che trovano copertura finanziaria dalla disponibilità del Complemento di Programmazione Ob 3 FSE 2000/06 - annualità 2003 Misura allocate sui Capitoli A22115, A22114, A22113 del bilancio regionale per l'esercizio 2004;
2. di approvare il protocollo d'intesa, fra le Regioni e le Province Autonome che aderiscono al progetto di cui all'allegato B (composto di pagg.3) parte integrante della presente deliberazione, da sottoscrivere da parte dell'Assessore alla Scuola, Formazione, Lavoro;
3. di dare atto che ai provvedimenti necessari per la realizzazione del progetto si provveda con atti del Direttore del Dipartimento Sociale, su proposta della Direzione regionale della Formazione e Politiche per il Lavoro;
4. di riservarsi di procedere con atti separati alla individuazione delle azioni da realizzare nell'ambito del progetto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sirio.regione.lazio.it al fine di consentirne la massima diffusione.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

16 APR. 2004



ALLEG. alla DELIB. N. 276
DEL - 8 APR. 20.....

Allegato A

Progetto interregionale

“Edicola Iari”

**Attivazione Help desk Informafamiglia e
Fondi di Previdenza Complementare**

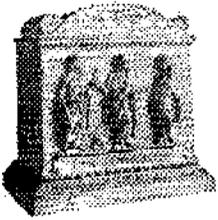
Regione proponente: Toscana
Regioni partner: Lazio
Piemonte



*l'allegato è in formato
ola n° 22*



26/01/04
Regione Toscana
Pier Giorgio Cattini
Carolina Franchi



II CONTESTO DELL'INTERVENTO

Il progetto nasce dall'esigenza di attivare e diffondere una serie di servizi per le famiglie sia rendendo fruibile l'offerta già esistente che attivando dispositivi per l'adesione ai fondi di previdenza complementare per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari.

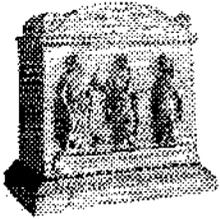
Attualmente l'istituzione famiglia non dispone di un unico punto informativo per tutte le esigenze di utilizzazione dei servizi esistenti e questo crea ulteriori aggravii sui tempi di reperimento delle informazioni che rendono più difficile la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

Il progetto intende quindi superare tale gap creando o sviluppando i punti informativi già esistenti attraverso l'individuazione delle caratteristiche degli "sportelli" informativi collegati con tutte le istituzioni del territorio e formando gli operatori destinati a tale servizio. Altro elemento qualificante consiste nella messa in rete dei punti informativi per consentire da una parte una gestione omogenea delle informazioni e dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione e dall'altra di dare reali e concrete risposte ai numerosi fabbisogni della famiglia.

I servizi dello Sportello, oltre alle funzioni orientative per favorire l'accesso alle informazioni alle famiglie, potrà fornire informazioni relative all'accesso al Voucher, quale agevolazione per la conciliazione destinato alle donne che desiderano inserirsi o reinserirsi in un percorso lavorativo, nonché relativi all'accesso ai Fondi di Previdenza complementare per le persone, generalmente donne, che non godono di forme di retribuzione per prestazioni di lavoro extradomestico e quindi non hanno copertura previdenziale.

Pertanto all'interno di tali sportelli è prevista l'attivazione di un servizio per favorire la diffusione della previdenza complementare. Ci riferiamo al Decreto Legislativo 565 del 16/09/1996, che, in attuazione della delega di cui alla legge 335/95, istituisce il Fondo di Previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari.



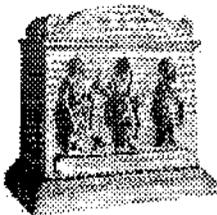


Tale Fondo, istituito presso l' INPS, prevede, fra altro, la possibilità di accreditamento dei contributi pensionistici attraverso i punti accumulati con la spesa nei negozi convenzionati con il Fondo stesso. In data 17/2/00, la Federcasalinghe, in qualità di Associazione di rilievo nazionale rappresentativa dei destinatari del DLgs 565/96, ha promosso un accordo tra tali destinatari per l'Istituzione di un Fondo Pensione Nazionale Complementare di categoria, denominato "Fondo Pensione Complementare di Famiglia".

L'attivazione di tale fondo costituisce un l'elemento innovativo soprattutto in riferimento alla "scontistica" in quanto non ancora applicata e ai dispositivi di costituzione della rete da realizzare ai fini di creare le sinergie necessarie per l'attivazione del servizio.

26/01/04
Regione Toscana
Pier Giorgio Cattini
Carolina Franchi

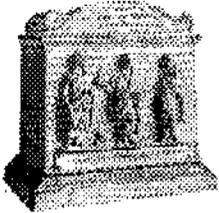




OBIETTIVI

1. Sistematizzare l'assistenza informativa alle famiglie in rapporto alla pubblica amministrazione con particolare riferimento a situazioni di disagio sociale ed economico, attraverso la definizione di help desk informativi rivolti alla famiglia che favoriscano, tra l'altro, la diffusione dell'informazione sul Voucher per la conciliazione
2. Diffondere e favorire l'utilizzo della previdenza integrativa complementare per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti





AZIONI PREVISTE

Azione 1 - Definizione linee guida azioni regionali (2, 7, 8)

Azione 2 - Analisi dell'esistente

Azione 3 - Definizione dei compiti e dell'organizzazione degli help desk
definizione delle competenze del personale addetto

Azione 4 - Formazione del personale addetto agli help desk

Azione 5 - Creazione di un sito internet a supporto degli help desk con una rete capace di collegare i diversi servizi in tempo reale

Azione 6 - Assistenza tecnica all'attivazione di help desk

Azione 7 - Campagna informativa sui voucher per la conciliazione

Azione 8 - Campagna informativa sulle caratteristiche del fondo complementare famiglia e sviluppo delle adesioni ai fondi attraverso il meccanismo della scontistica

Azione 9 - Formazione dei promoter della previdenza integrativa

Azione 10 - Monitoraggio e valutazione del progetto

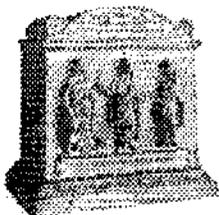
Azione 11 - Diffusione e disseminazione

Azione 12 - Coordinamento del progetto.

Azioni di sistema: 1, 3, 5 (parte), 6, 10, 11, 12

Azioni regionali 2, 4, 5 (parte), 7, 8, 9,





PRODOTTI E RISULTATI ATTESI

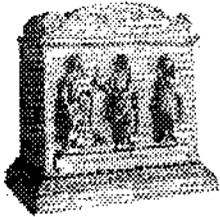
- Creazione e realizzazione di punti informativi per la famiglia atti a consentire una adeguata informazione ed una assistenza alla famiglia attraverso l'offerta di un pacchetto integrato di servizi informativi ed orientativi.
- Creazione di un sistema di previdenza integrativa complementare

PARTNERSHIP RILEVANTE PER L'INTERVENTO

Federcasalinghe
Associazioni di categoria (Confesercenti e Confcommercio)
Enti Locali
Istituti di Credito ed Assicurativi
Grande distribuzione

26/01/04
Regione Toscana
Pier Giorgio Cattini
Carolina Franchi





VALORE AGGIUNTO DELL'INTERREGIONALITÀ

Gli obiettivi raggiungibili attraverso l'interregionalità sono:

- Individuazione di metodologie comuni, con particolare riferimento agli aspetti procedurali e gestionali
- Sperimentazione e realizzazione di possibili modelli e procedure comuni
- Collegamento in rete degli sportelli delle varie Regioni
- Individuazione di metodologie comuni, con particolare riferimento alla convenzione con aziende ed esercizi commerciali
- Sperimentazione e realizzazione di possibili modelli e procedure comuni

PROPOSTE PROCEDURALI PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE

Il progetto si articola in azioni di sistema da attuarsi per la messa a punto di linee guida sulla base delle quali sviluppare le singole azioni regionali (in particolare azioni 2, 7, 8), ed in azioni coordinate di formazione effettuate a cura delle singole Regioni. Si prevede infine un ritorno all'interregionalità per il monitoraggio, la diffusione e disseminazione del progetto.





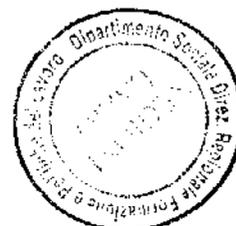
AZIONI DI SISTEMA

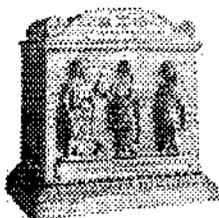
AZIONE 1

Definizione linee guida azioni regionali (2, 7, 8)

- Impostazione dei criteri generali cui informare la ricerca da effettuarsi (azione 2) a livello di tutte le realtà regionali partecipanti al progetto.
- Linee guida cui informare la campagna di promozione e informazione dei voucher per la conciliazione, anche in rapporto agli strumenti di programmazione delle singole regioni (P.O.R, DOCUP).
- Indicazioni per la campagna informativa sulle caratteristiche del Fondo Complementare Famiglia, articolata in indicazioni generali sulla tematica della Previdenza Complementare, in azioni specifiche riferite agli attori coinvolti a livello delle singole realtà regionali

Importo presunto Euro 30.000,00





AZIONE 3

Definizione dei compiti e dell'organizzazione degli help desk – definizione delle competenze del personale addetto

Sulla base dei risultati della ricerca condotta dalle Regioni interessate al progetto relativamente alla situazione distrettuale di sviluppo della rete di servizi alle famiglie, ai punti di forza e agli eventuali gap, si procederà all'individuazione delle caratteristiche degli "sportelli" informativi sul piano dei compiti e dell'organizzazione e alla definizione delle competenze di quelli che saranno gli operatori destinati a tale servizio in modo da creare una rete di servizi maggiormente completa e omogenea.

Oltre alle funzioni orientative per favorire l'accesso alle informazioni alle famiglie su tutto ciò che può essere di loro utilità (i figli, la casa, le imposte, i rapporti con la Pubblica Amministrazione, il lavoro, la previdenza sociale, la sanità e l'assistenza sociale, etc.) lo "sportello" dovrà inoltre fornire informazioni relative all'accesso al Vaucher quale agevolazione per la conciliazione destinato alle donne che desiderano inserirsi o reinserirsi in un percorso lavorativo e relative all'accesso ai Fondi di Previdenza Complementare per le persone, generalmente donne, che non godono di forme di retribuzione per prestazioni di lavoro extradomestico e quindi non hanno copertura previdenziale.

Per quanto riguarda il personale addetto questo, proprio per il ruolo che riveste, riceverà una formazione adeguata

Importo presunto Euro 30.000,00





AZIONE 5 (parte)

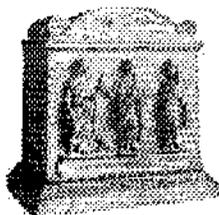
Creazione di pagine web a supporto degli help desk con una rete capace di collegare i diversi servizi in tempo reale

L'azione si articola in attività di sistema ed attività regionali.
La presente scheda riguarda le attività di Sistema.

- Tipizzazione dei contenuti delle pagine
- Inserimento delle stesse nei siti web delle Regioni partecipanti e nelle reti locali delle stesse
- Definizione delle informazioni da trasferire nelle pagine (tale attività sarà effettuata sotto la supervisione di un gruppo di lavoro ristretto in cui sono rappresentate tutte le Regioni che aderiscono al progetto)
- Individuazione dei link di navigazione
- Editing delle pagine

Importo presunto Euro 20.000,00





AZIONE 6

Assistenza tecnica all'attivazione degli help desk

Costituzione di un gruppo di consulenza tecnica costituito da esperti che siano espressione delle Regioni partecipanti al progetto.

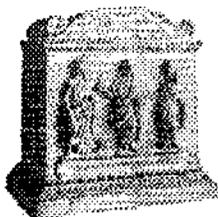
Tale gruppo curerà l'assistenza tecnica, sulla base delle linee guida di cui al punto 1, con le seguenti modalità:

- Consulenza telefonica
- Consulenza attraverso pagine web
- Visite in loco
- Effettuazione di momenti di aggiornamento sulla base delle esigenze ravvisate in itinere attraverso circolari, news letter, etc.
- Gestione del registro delle FAQ
- Attivazione numero verde

A cura del gruppo sarà redatta una relazione quali/quantitativa sull'attività di assistenza tecnica espletata.

Importo presunto Euro 50.000,00





AZIONE 10

Monitoraggio e valutazione del progetto

L'azione di monitoraggio accompagnerà il progetto durante tutta la sua durata.

Il monitoraggio fisico e finanziario dovrà in particolare focalizzarsi sulle correlazioni tra le azioni di Sistema e le azioni Regionali.

In particolare saranno oggetto di step specifici di monitoraggio i seguenti momenti del progetto:

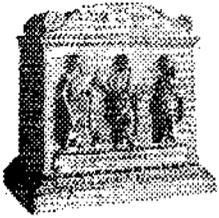
- Fase di avvio
- Al termine della fase formativa
- Al termine dell'impostazione dell'attività degli help desk
- Al termine del progetto

E' previsto che, sulla base della scheda di valutazione allegata al bando, il progetto sia accompagnato da una valutazione di efficacia ed efficienza delle singole attività, da una valutazione intermedia sull'avvio degli help desk, ad una valutazione finale, di primo impatto del sistema relativamente a:

- Funzionamento degli help desk
- Andamento campagna informativa sui voucher
- Adesione ai fondi, sia in termini di soggetti che hanno aderito al meccanismo della Previdenza integrativa, sia in termini di aziende che hanno aderito al sistema della scontistica.

Importo presunto Euro 40.000,00





AZIONE 11

Diffusione e disseminazione

Le esperienze maturate all'interno del progetto, le buone prassi, le modalità operative consolidate nelle singole Regioni saranno messe a confronto e diffuse per individuare le migliori procedure operative.

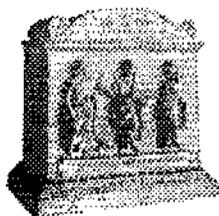
Per la diffusione dei voucher di Conciliazione e della Previdenza Integrativa sarà prodotto materiale cartaceo rivolto agli stake-holders e alle Regioni e sarà aperto un punto di consulenza generale rivolto agli stessi soggetti.

Tutte queste iniziative saranno parallelamente oggetto di diffusione attraverso il sito web del progetto.

Al termine del progetto sarà organizzato un seminario di diffusione con la partecipazione delle parti sociali interessate al progetto, di Federcasalinghe, del ANCI, delle Regioni.

Importo presunto Euro 50.000,00





AZIONE 12

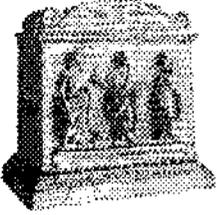
Coordinamento del progetto

L'azione di coordinamento comprende tutte le attività connesse al funzionamento generale del progetto, sia dal punto di vista organizzativo che amministrativo, e comprende le attività connesse al funzionamento del comitato di pilotaggio.

Oltre a questo il coordinamento comporterà tutte le azioni di informazione sugli aspetti amministrativi, finanziari ed organizzativi per le Regioni che aderiscono al progetto.

Importo presunto Euro 30.000,00





AZIONI REGIONALI

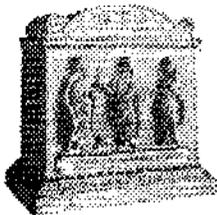
AZIONE 2

Analisi dell'esistente

Ciascuna Regione effettuerà, nel proprio territorio interessato dal progetto, una ricerca, sulla base delle linee guida licenziate nell'azione di sistema N.1, intesa a individuare consistenze e strutture operative in rapporto ai bisogni dell'utenza di progetto, con lo specifico della conciliazione della vita familiare con il lavoro e della previdenza complementare integrativa a favore delle casalinghe.

La ricerca dovrà consentire l'individuazione dei punti di contatto in cui diffondere la rete degli help desk informativi e dei punti distributivi del sistema commerciale che possano costituire momento attivo della campagna informativa.





AZIONE 4

Formazione del personale addetto agli help desk

L'azione intende fornire a personale già impegnato in servizi a carattere informativo o a soggetti interessati e provvisti di specifiche attitudini e formazione gli elementi base per costituire punto di riferimento informativo in merito ai Voucher per la Conciliazione, alla Previdenza Complementare, ai servizi alla famiglia erogati dalla pubblica amministrazione.

In ogni Regione si possono prevedere diversi moduli di formazione sia per gli operatori URP già in servizio, che per personale da trasferire agli stessi.

Le azioni si possono sostanziare in due tipologie:

AGGIORNAMENTO PER PERSONALE CHE GIÀ OPERA NEI SERVIZI DI INFORMAZIONE

- Fase formativa specifica d'aula (40 ore)
- Stage all'interno di strutture della propria Regione (30 ore)
- Visite di scambio all'interno di strutture di altre Regioni partecipanti al progetto (10 ore)

FORMAZIONE DI PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO INFORMATIVO

- Fase formativa generale d'aula (100 ore)
- Fase formativa specifica d'aula (150 ore)
- Stage all'interno di strutture della propria Regione (120 ore)
- Stage all'interno di strutture di altre Regioni partecipanti al progetto per scambio di esperienze (30 ore)
- Esame finale
- Rilascio certificazione





AZIONE 5 (parte)

Creazione di pagine web a supporto degli help desk con una rete capace di collegare i diversi servizi in tempo reale

In ognuna delle regioni aderenti al progetto verranno realizzate pagine specifiche sulla base delle caratteristiche peculiari del sistema regionale. Sempre a cura delle regioni sarà attivata una modalità operativa in grado di collegare i diversi servizi in tempo reale.





AZIONE 7

Campagna informativa sui voucher per la conciliazione

La campagna informativa sarà rivolta alla potenziale utenza dei voucher, attraverso la produzione di materiale informativo, di agile lettura, da diffondere nella rete distributiva di beni e servizi, presso gli URP dei comuni, delle province, delle ASL e presso gli stessi URP delle Regioni.

Nelle pagine web delle singole Regioni contenute all'interno del sito web di progetto saranno diffuse le stesse informazioni.

La campagna informativa comprenderà inoltre la diffusione di news letter e di materiale di informazione rivolto agli stessi uffici URP destinato a promuovere gli specifici help desk.





AZIONE 8

Campagna informativa sulle caratteristiche del fondo complementare famiglia e sviluppo delle adesioni ai fondi attraverso il meccanismo della scontistica

La campagna avrà caratteristiche analoghe a quella prevista nell'azione 7 ma con la particolarità di stimolare presso i soggetti specificatamente interessati lo sviluppo della Previdenza Complementare.

Il materiale illustrativo sarà diffuso presso gli alunni della scuola elementare e media con la finalità di raggiungere il target specifico delle casalinghe.

Pari azione informativa sarà rivolta allo stesso target attraverso le parti sociali rappresentanti dei punti vendita, con particolare riferimento al settore alimentare, e dalla grande distribuzione.

Si potrà anche utilizzare come canale informativo la rete di punti di aggregazione sul territorio (parrocchia, circoli, associazioni volontariato).

La campagna è finalizzata alla promozione del meccanismo della scontistica sia nei confronti dell' "utenza" sia nei confronti della rete di sconti. Costruita una promozione forte attraverso la sensibilizzazione alle possibilità offerte dalla scontistica sarà necessario creare dei professionisti del settore che facciano crescere il sistema (vedi scheda 9).





AZIONE 9

Formazione dei promoter della previdenza integrativa

La formazione è rivolta ai seguenti target:

- operatori del sistema delle assicurazioni
- operatori della grande distribuzione
- operatori delle associazioni rappresentative del commercio

La formazione è articolata in pacchetti formativi successivi, di breve durata (70 ore), sulla base della seguente distribuzione:

- corso per promoter del sistema assicurativo: 25 partecipanti (aspetti previdenziali e assicurativi – 50 ore; promozione della scontistica – 20 ore)
- corso per operatori della grande distribuzione e operatori delle associazioni rappresentative del commercio: 50 partecipanti (aspetti previdenziali e assicurativi – 20 ore; promozione della scontistica – 50 ore)



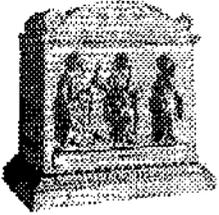
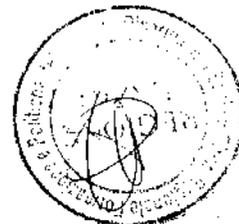
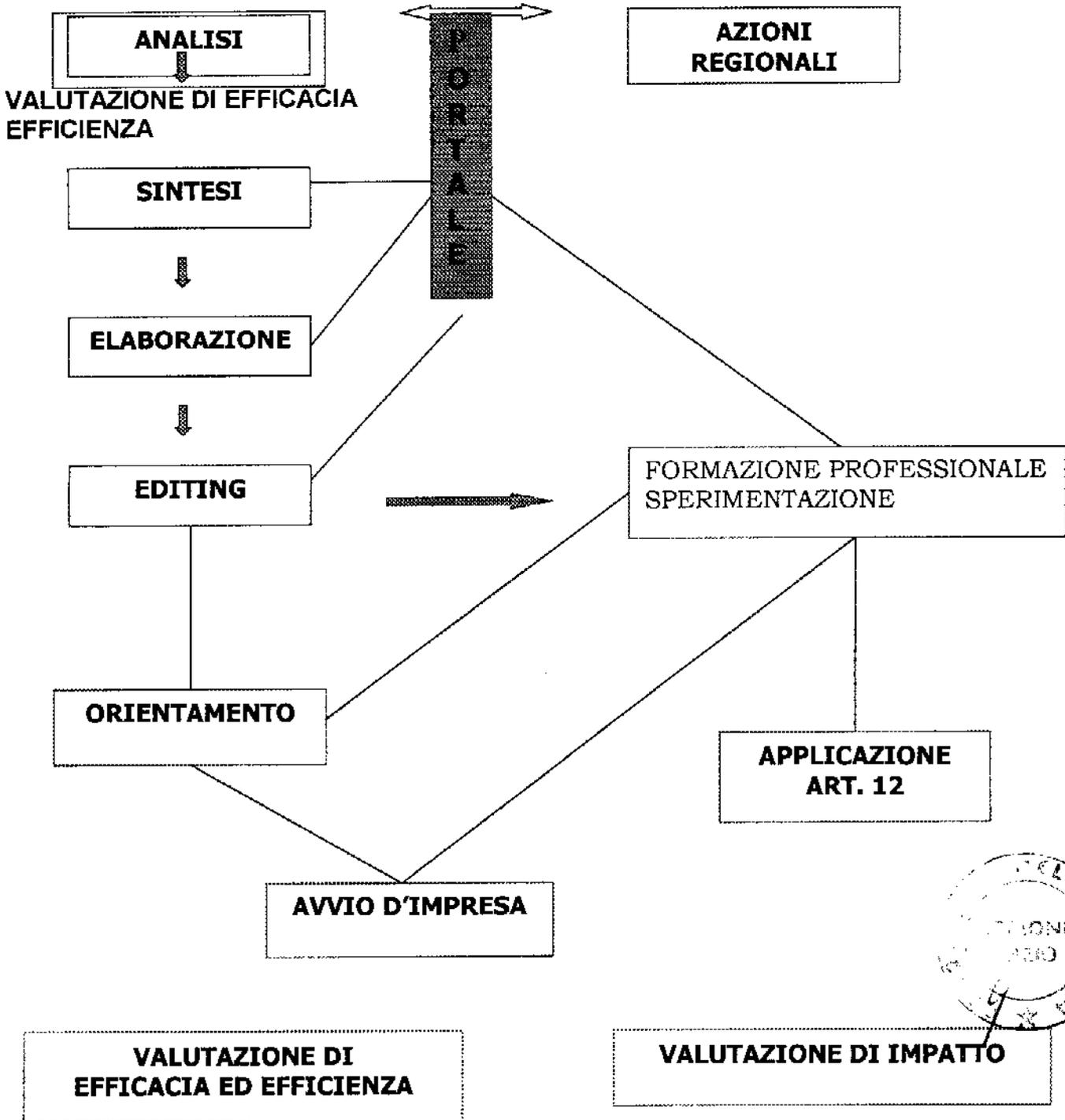
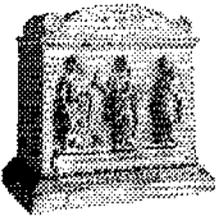


DIAGRAMMA DI GANTT

mesi azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
azione 1	■	■																
azione 2		■	■															
azione 3			■	■														
azione 4					■	■	■	■	■	■								
azione 5						■	■	■	■	■	■							
azione 6										■	■	■	■	■	■	■	■	■
azione 7												■	■	■	■	■	■	■
azione 8											■	■	■	■	■	■	■	■
azione 9					■	■	■	■	■	■								
azione 10	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
azione 11												■	■	■	■	■	■	■
azione 12	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■



PROTOCOLLO DI INTESA TRA

**LA REGIONE LAZIO
LA REGIONE PIEMONTE
LA REGIONE TOSCANA**

ALLEGATO DELIB. N. 276
DEL 9 APR. 2004

La Regione Lazio, nella persona dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro dr. Giorgio Simeoni

La Regione Piemonte, nella persona dell'Assessore all'Industria, Lavoro, New Economy, Commercio interno, Coordinamento politiche e fondi comunitari, Bilancio e Finanze, Programmazione, Personale e sua organizzazione, Politiche per l'efficienza, Controllo di gestione, Dr. Gilberto Pichetto Fratin

La Regione Toscana, nella persona dell'Assessore all' Istruzione e formazione, Politiche del lavoro, Concertazione dr. Paolo Benesperi

Nell'intento di dare attuazione a progetti interregionali definiti nel QCS obiettivo 3 2000-2006 come "progetti collocati in reti regionali o subregionali a valenza settoriale e/o territoriale che perseguono obiettivi formativi, occupazionali e di sviluppo economico e sociale"

PREMESSO

- che il Quadro Comunitario di Sostegno - Obiettivo 3, così come i relativi documenti di programmazione operativa adottati dalle suddette Amministrazioni, prevede l'impegno (Asse E) a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- che il medesimo QCS prevede che, per favorire l'ingresso e sostenere la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, si proceda alla messa a punto di percorsi di raccordo tra le diverse esigenze di vita e di lavoro, sino all'erogazione di un sistema di servizi alla famiglia nati dal mutamento della struttura familiare e che coinvolgono la sfera del sociale
- che nel corso del tempo ci sono state esperienze pilota che hanno contribuito alla creazione di servizi di orientamento e informazione rivolti alle famiglie
- che tali esperienze mancano di percorsi operativi comuni e di una rete di supporto per consentire una gestione omogenea delle informazioni e dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione e dare reali e concrete risposte ai numerosi fabbisogni della famiglia
- che le Amministrazioni medesime operano pertanto nell'intento di individuare le caratteristiche degli sportelli informativi collegati con le istituzioni del territorio e di formare gli operatori destinati a tale servizio.
- che il Decreto Legislativo 565 del 16/09/1996, in attuazione della delega di cui alla legge 335/95 istituisce il Fondo di Previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari.
- Che tale Fondo, istituito presso l'INPS, prevede la possibilità di accreditamento dei contributi pensionistici attraverso i punti accumulati con la spesa nei negozi convenzionati con il Fondo stesso.
- Che in data 17/02/00 la Federcasaltinghe, in qualità di associazione di rilievo nazionale rappresentativa dei destinatari del decreto legislativo sopracitato ha promosso un accordo tra tali destinatari per l'Istituzione di un Fondo Pensione Nazionale Complementare di categoria, denominato "Fondo Pensione Complementare di Famiglia"
- Che tale Fondo costituisce elemento innovativo soprattutto in riferimento alla "scontistica" in quanto non ancora applicata
- Che le Amministrazioni medesime operano pertanto nell'intento di diffondere e favorire l'utilizzo di tali servizi.

l'allegato
el. n. 3



CONSIDERATO

- che l'attivazione di progetti interregionali, in riferimento alle procedure a tale scopo proposte dal Coordinamento delle Regioni e approvate dal Comitato di Sorveglianza Obiettivo 3 del 20 luglio 2001, costituisce lo strumento idoneo a favorire il necessario coordinamento delle azioni che le Pubbliche Amministrazioni aderenti alla presente intesa intraprenderanno sul proprio territorio in particolare per lo sviluppo di una rete per la costruzione di servizi orientativi ed informativi rivolti alle famiglie
- che tale procedura, ancorché definita per le azioni cofinanziate tramite Fondo Sociale Europeo, può essere utilmente adottata anche qualora le azioni siano finanziate con altre risorse nazionali o regionali

CONCORDANO

- di dare attuazione al progetto interregionale denominato "Edicola Iari - Attivazione Help desk Informafamiglia e Fondi di Previdenza Complementare", di cui si allega la scheda progettuale di descrizione delle principali azioni che si intendono realizzare, obiettivi e costi (All.1) e che costituisce parte integrante del presente Protocollo
- di costituire un Comitato di pilotaggio del progetto interregionale, composto da due rappresentanti regionali designati dalle strutture competenti, con i seguenti compiti:
 - a. definizione delle linee di indirizzo e gestione dell'intero progetto;
 - b. indicazione dei rappresentanti regionali per le attività di valutazione delle proposte progettuali relative alle azioni di sistema messe a bando
 - c. messa a fattore comune delle esperienze delle singole Regioni/PA aderenti;
 - d. garanzia dell'omogeneità metodologica delle singole azioni realizzate a livello regionale;
 - e. revisione e adattamento in itinere, laddove necessario, delle metodologie d'intervento e di monitoraggio e valutazione adottate.

Tale Comitato di Pilotaggio potrà avvalersi di un gruppo di esperti, individuati dalle regioni aderenti, e di rappresentanti delle partnership eventualmente attivate.

Le Regioni individuano la Regione Toscana come amministrazione Capofila.

La Regione Toscana, in particolare, in qualità di capofila del progetto si impegna a:

1. Espletare le procedure di evidenza pubblica necessarie per la realizzazione delle Azioni di sistema, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia;
2. Garantire la gestione economico-finanziaria e il monitoraggio, ivi compresa la rendicontazione finale delle risorse finanziarie destinate alle Azioni di sistema e la certificazione delle spese sostenute.

Le Regioni aderenti si impegnano a trasferire le risorse di propria competenza, destinate alle Azioni di sistema, alla capofila Regione Toscana, secondo gli iter interni e coerentemente con le procedure FSE entro i termini necessari per la predisposizione degli atti amministrativi e la conseguente messa a bando delle azioni.

I compiti di segreteria tecnico organizzativa del progetto nonché di organizzazione logistica del Comitato Tecnico si intendono affidati a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, con sede in Roma, via Volturno 58.

Ciascuna amministrazione firmataria del presente protocollo di intesa si assume gli oneri relativi al coinvolgimento di eventuali esperti di propria nomina ed alla mobilità dei propri componenti il Comitato di Pilotaggio.



Le Amministrazioni firmatarie del presente protocollo d'intesa, ai fini di favorire l'allargamento della "rete" sul tema "Edicola lari - Attivazione Help desk Informafamiglia e Fondi di Previdenza Complementare", concordano altresì nell'estendere la partecipazione all'iniziativa ad altre Regioni che in prima istanza non abbiano ritenuto di aderire.

Il presente protocollo si intende valido per un periodo corrispondente al ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006, fatta salva la facoltà di recesso che ciascuna Amministrazione aderente può motivatamente esercitare.

Letto, approvato e sottoscritto

Data

Regione Lazio

Regione Toscana

Regione Piemonte

